

BOSCO
IMMOBILIARE

Ti puoi fidare

f You Tube i

02 39.84.61.39
Peschiera Borromeo (MI)
Via Moro 3

www.boscoimmobiliare.com

n°4 - Anno XI - Aprile 2023

DISTRIBUZIONE GRATUITA

L'IMPRONTA

impronta.redazione@gmail.com

Periodico di Mediglia e Peschiera Borromeo

BOSCO
IMMOBILIARE

Ti puoi fidare

f You Tube i

02 39.84.61.39
Peschiera Borromeo (MI)
Via Moro 3

www.boscoimmobiliare.com

IL LIBRO dei sogni

Ma cosa si aspettano i cittadini da una Amministrazione comunale? Non è una domanda retorica perché a volte sembra che alcuni preferiscano sentirsi raccontare belle idee e proposte.

Ma quali sono i tempi, le risorse, la declinazione concreta per potere realizzare tante belle idee e proposte. Questo è quanto dovrebbe sapere fare una buona amministrazione, ovvero una amministrazione del Buon Governo.

Nel programma elettorale del sindaco Moretti vi erano indicazioni esplicite che riguardavano le scelte di bilancio comunale: riduzione della pressione fiscale, lotta agli sprechi, ottimizzazione delle risorse.

Venerdì 31 marzo abbiamo potuto discutere il primo vero bilancio di previsione di questa nuova amministrazione e delle tre indicazioni sopra riportate non abbiamo trovato traccia: la pressione fiscale rimane inalterata, non ci sono indicazioni nella lotta agli sprechi e nell'ottimizzazione delle risorse.

Ciò che manca in assoluto è una vera strategia di bilancio nel breve e medio periodo che riguarda la politica delle entrate.

A fronte di una forte riduzione dei trasferimenti statali (-2.289.749,80 nel 2023), si indicano 12 punti strategici di interventi in vari ambiti della vita della comunità che rischiano però di rimanere solo belle parole al vento.

Sia chiaro che noi tifiamo perché questa amministrazione sia capace di realizzare tutto quello che ha previsto in bilancio, ma siamo scettici perché la realtà in cui si trova il Comune di Peschiera Borromeo (e siamo già al mese di aprile) non è propriamente la migliore delle situazioni.

Ci riferiamo innanzitutto alla situazione del personale dell'ente, alla carenza di tecnici e personale istruttore amministrativo (come si farà a realizzare tutto quello previsto con i soldi provenienti dal PNRR?), alla difficoltà di trovare personale qualificato con i bandi in corso, alle diverse persone che stanno andando in pensione, all'assenza di una direzione complessiva degli uffici e delle attività.

Come leggere allora il dato di 8.454.773 euro come avanzo di amministrazione previsto per il 2023 se non come un chiaro indicatore di soldi non spesi perché non si è in grado di realizza-

re ciò che si prevede di fare? Il bilancio assestato delle entrate del 2022 è di **28.775.649,99**, ma nel 2023 è di **26.661.869,97**, ovvero 2.113.780,02 euro in meno. E' chiaro?

Quindi minori entrate dai trasferimenti statali, crollo delle entrate extra tributarie - **364.717,77** e in conto capitale, ovvero per le spese per gli investimenti (strade, strutture etc.) ci saranno **-21.211.213,08** in meno.

E' chiaro? Oltretutto si fanno previsioni oltremodo azzardate su alcune previsioni di entrata. Ad esempio come è possibile sostenere l'entrata di 1 milione di euro con la trasformazione delle aree da diritto di superficie a diritto di proprietà, sapendo che le persone non sono obbligate a richiederlo e che l'esperienza storica insegna che se va bene viene richiesto al massimo dal 50% degli aventi diritto?

Ciò che fa aumentare le nostre perplessità è poi la previsione di una politica delle entrate che si basa essenzialmente sull'accertamento dell'evasione di natura tributaria: **200.000 euro in più di TARI** (da 3.600.000 a 3.800.000), **300.000 euro in**



più di IMU (da 1.500.000 a 1.800.000).

E' ormai passato più di un anno dall'insediamento di questa Giunta e vi sono cospicue risorse oggetto di conflittualità incancrenite da anni di contenziosi legali (che stanno prosciugando le casse comunali in spese per avvocati) che necessitano di essere sbloccate attraverso un confronto serrato con i diversi operatori.

Ne citiamo alcuni. Il Centro Commerciale vede un contenzioso di 1.400.000 euro.

Cosa si intende fare? Si vuole aspettare la sentenza del Consiglio di Stato?

E se il Comune perdesse? Vi sono aziende che devono al Comune oneri mai incassati e lavori mai realizzati tra S.Bovio e il PII di Bellaria arriviamo a 7 milioni di euro.

Soldi e opere che dovrebbero portare servizi ai cittadini, specie nelle frazioni dove vi sono i

maggiori disagi. Vogliamo aggiungere il contenzioso per il Centro Borsellino? Le varie amministrazioni hanno già speso, con più legali, più di 50.000 euro. Non c'è possibilità di transazione?

Allora si prendano decisioni concrete sul più importante centro sportivo di Peschiera B. evitando voli pindarici costosissimi per la realizzazione di un palazzetto dello sport a Mezzate.

Come ben si comprende il Comune di Peschiera Borromeo ha urgente bisogno di una vera direzione politica e una vera organizzazione.

Confidiamo nelle parole che il Sindaco ha detto in aula durante il dibattito che, sollecitato dalle opposizioni, ha dichiarato di volere intraprendere un metodo di confronto e la ricerca di accordi extra giudiziali per risolvere le annose questioni irrisolte.

Se vuoi ricevere L'Impronta in formato PDF scrivici impronta.redazione@gmail.com

oppure ci trovi sul nostro sito:

www.improntaperiodico.com





C'è Posta per Noi

Apriamo il dibattito a cui sono invitati tutti, cittadini, associazioni, formazioni politiche, imprenditori, chi beneficia del reddito di cittadinanza, militari, obiettori, studiosi, fancazzisti, lavoratori, per favore torniamo a pensare e parlare...

Cosa è la Destra cosa è la Sinistra

Come vi avevamo anticipato hanno aderito e ci hanno scritto il loro pensiero ...

Claudia Bianchi per il Partito Democratico e Andrea Nuvoli per Fratelli D'Italia

SINISTRA

Quando mi chiedono cosa è per me una politica di sinistra, penso a quello che in questo anno e mezzo è stata la mia azione e quella del mio gruppo, il Partito Democratico, in consiglio comunale. Per me fare una politica di sinistra vuol dire avere come obiettivo ultimo quello di migliorare le condizioni di vita alle persone indipendentemente dal loro "status", dare a tutti la possibilità di realizzarsi, garantire cura, istruzione, possibilità di spostamento da un luogo all'altro in sicurezza e nei giusti tempi, lavorare con una giusta retribuzione, casa, tutela dell'ambiente soprattutto per le generazioni future.

Sono obiettivi che per alcuni possono sembrare scontati ma che scontati non sono! Ci sono persone che, in conseguenza della loro situazione economica, non sempre riescono a curarsi nei tempi e nei modi giusti, perché per esempio si trovano di fronte a liste d'attesa infinite, ma basta avere i soldi per rivolgersi alla sanità privata e i lunghi tempi d'attesa miracolosamente spariscono. Investire in sanità pubblica è quindi importante per garantire a tutti il diritto di cura. Per farlo bisogna investire non solo nei grandi centri ospedalieri ma anche nei presidi sanitari territoriali.

Bisogna assumere infermieri, dottori, medici di base e tutto quel personale necessario a garantire all'interno di questi "snodi" sanitari, servizi che possano rispondere nel più breve tempo possibile alle domande di cura delle persone. A Peschiera la Casa di Comunità rappresenterà un vero punto di riferimento "Socio-Sanitario" solo quando al suo interno il cittadino troverà tutti quei servizi previsti per le Case di Comunità.

La scuola pubblica è e deve rimanere il pilastro fondamentale per la crescita umana, culturale e professionale delle giovani generazioni. Investire nella scuola pubblica vuol dire investire nel futuro, un futuro che vede i nostri ragazzi diventare veramente cittadini del mondo.

Bisogna dare agli insegnanti i giusti strumenti e risorse per fare al meglio il loro lavoro, bisogna prevedere risorse economiche e di capitale umano per sostenere all'interno della scuola coloro che hanno una disabilità, il tema dell'inclusione deve essere uno dei temi principali da insegnare e mettere in pratica. Annualmente i comuni destinano risorse alle scuole pubbliche, e anche alle private, attraverso i piani di diritto allo studio anche per i progetti che le scuole vogliono sviluppare. Per me questi progetti devono essere finalizzati sia ad aumentare la conoscenza ma anche a far crescere nei ragazzi una capacità critica e di ragionamento sulla realtà che li circonda, conoscere e approfondire le "sfaccettature" dell'essere umano insegnando il rispetto per l'altro in quanto persona e che affrontino temi quali quello della parità di

genere senza preconcetti e stereotipi. Questo per me è fare della scuola pubblica una scuola di qualità dove la conoscenza, l'approfondimento e la capacità critica diventino "strumenti" fondamentali da donare ai nostri ragazzi per renderli liberi e autonomi nel mondo che li circonda.

Prendendo spunto dalle proposte presentate in consiglio comunale, fare una politica di sinistra vuole dire mettere in primo piano anche il tema dei diritti civili, della parità di genere, dell'inclusione sociale, della tutela dell'ambiente.

Va proprio in questa direzione il mio discorso fatto durante il primo consiglio comunale chiedendo all'amministrazione di sottoscrivere il "Patto dei Sindaci sulle pari opportunità e contrasto alla violenza di genere", la presentazione della mozione con la richiesta di indicare in tutti i luoghi pubblici il numero nazionale 1522 "numero anti violenza e stalking", la mozione per chiedere che la gestione del Parco Agricolo Sud Milano rimanga ai comuni che ne fanno parte e non "centralizzata" in capo a Regione Lombardia, la mozione per inserire il Bilancio di Genere come documento da presentare insieme agli altri per illustrare i risultati raggiunti dall'azione amministrativa, la proposta di includere, oltre alla destinazione "istituzionale ed economica" anche la destinazione "sociale" nelle destinazioni d'uso dell'immobile confiscato alla mafia ed ora patrimonio del Comune, rimettendolo così pienamente a disposizione della comunità anche attraverso il coinvolgimento della stessa nel decidere il suo utilizzo.

Sono tante le questioni che mi vengono in mente pensando a come concretizzare una politica di sinistra, penso ad esempio al tema della transizione ecologica dove è importante accompagnare e sostenere le nostre aziende nell'affrontare tale trasformazione che non è più rinviabile e per farlo bisogna trovare le risorse ora e non continuare a rimandare. Penso al tema degli asili nido e dei congedi parentali necessari affinché l'attività di cura dei figli non sia sempre e solo a carico della donna che ha il diritto di realizzarsi professionalmente al pari dell'uomo.

Penso all'ampio tema della fiscalità, dove la riduzione della pressione fiscale è un tema su cui intervenire ma bisogna aver ben chiaro da dove partire prevedendo che le eventuali minori entrate non vadano a "colpire" coloro che già sono in difficoltà perché è chiaro che se meno risorse entrano, meno risorse verranno distribuite, e non vorrei che a rimetterci siano le categorie più fragili, i pensionati o quelli che già oggi fanno fatica ad arrivare a fine mese! Se da un lato bisogna ridurre il carico fiscale che colpisce cittadini e imprese tenendo sempre presente il principio di equità e proporzionalità, dall'altro bisogna intensificare la lotta all'evasione senza cedere a condoni che "premano" coloro che non rispettano le regole a discapito di chi invece le rispetta. Sapendo che un articolo non può contenere

tutto quello che per me significa fare "politiche di sinistra" voglio chiudere con un riferimento alla nostra Carta costituzionale. Pilastro fondamentale del nostro sistema Paese, scritta dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale e la caduta del fascismo, la nostra Costituzione è antifascista e a tutti deve essere ben chiaro questo importantissimo concetto, soprattutto a chi ricopre ruoli istituzionali a tutti i livelli. Il 25 aprile è la Festa della Liberazione, giorno in cui si festeggia la liberazione dalla dittatura fascista e dall'occupazione nazista. Libertà conquistata grazie alla Resistenza e alla lotta partigiana. Liberazione che permette oggi a tutti noi di vivere in una società libera e democratica e che riconosce a tutti, anche ai "nostalgici" del regime fascista, la possibilità di ricoprire ruoli istituzionali a vari livelli grazie a elezioni libere e democratiche. Questo non deve essere mai dimenticato!

Claudia Bianchi

Peschiera Borromeo, 6 aprile 2023

DESTRA

Essere di destra, essere un militante di un partito e un rappresentante politico locale di un pensiero che sta dimostrando la sua coerenza in fatto di programmi elettorali e azioni concrete.

In un panorama politico vario, dove una certa sinistra ricerca ancora i propri valori e idee, un uomo di destra si differenzia per sentimenti reali, vicini alle esigenze del proprio territorio e della propria gente.

Lo dimostrano le varie lotte che all'opposizione potevano sembrare chimere, ma una volta al Governo si trasformano in azioni serie e concrete con intelletto e lungimiranza.

Lo sono gli aiuti alle famiglie, i fondi a sostegno delle fasce deboli, gli aiuti economici che piano piano vengono erogati e verranno stanziati, che a differenza degli ultimi undici anni, ora sono reali e tangibili. Un pensiero sempre vicino alla classe operaia, cavallo di battaglia della sinistra solo per le proprie campagne elettorali, ma mai portate a termine e talvolta neanche pensate. Non a caso nelle realtà più difficili e disagiate, la destra raccoglie più consensi vedendo in noi la soluzione all'abbandono fino ad ora mostrato dalle istituzioni. Abbiamo a cuore la sicurezza e la legalità come valore assoluto, il rispetto delle regole, l'attenzione per le criticità sia per l'ordine pubblico che nella criminalità organizzata.

Gli investimenti per garantirla, le nuove assunzioni nelle nostre forze armate e dell'ordine che riescono a garantire sempre più il controllo del territorio. Le città sono diventate pericolose e non occorre essere di destra per capire che bisogna svoltare e riportare l'ordine.

Oltre alla difesa della Nostra patria non abbiamo vergogna di spenderci per la difesa della vita, tramite aiuti economici e psicologici affinché ogni nuova nascita sia una gioia e non un disagio, un problema da dover affrontare. Orgogliosamente convinti che la Famiglia sia quella tradizionale, con mamma e papà e non GENITORE 1

GENITORE 2, uteri affittati, madri surrogate o azioni contronatura. Non siamo oggetti e merce di scambio. Non tutto si può comprare. Bisogna avere anche la consapevolezza che non tutto si può fare.

Parlando di Orgoglio e patriottismo non possiamo che essere fieri della nostra storia, innamorati del tricolore. Ci emozioniamo per lui, non solo per quello della nazionale calcistica. Portiamo avanti battaglie che tutelino la nostra cultura, la nostra identità, i nostri pregi, le nostre eccellenze, il DOP, DOC, IGP, le aziende vinicole, l'agricoltura e la pesca, la nostra dieta mediterranea, invidiata dal mondo intero, messa in pericolo dal Nutriscore che la nostra Europa vorrebbe imporre. Ad un piatto di cavallette preferiamo una buona carbonara, al cibo sintetico una fiorentina. Le nostre PMI, cuore pulsante di un'Italia che lavora, comparto fondamentale capace di garantire il 41% del pil dell'intera nazione. Il turismo d'arte, quello balneare e montano. Siamo e rimarremo sempre il paese più bello al mondo.

Difendiamo la nostra nazione ad ogni costo, gioiamo per le notizie che riportano l'Italia al centro del mondo, posto che merita. Siamo orgogliosi di essere ITALIANI.

E da Italiani siamo consapevoli di avere un potenziale immenso che ci permette di essere autonomi dalle energie reperite all'estero. Abbiamo il sole, il vento, giacimenti di gas nei nostri mari. Abbiamo un reale interesse per l'ambiente, che non precluda la nostra crescita economica, attraverso politiche energetiche che portino all'autonomia dagli stati esteri, energie pulite. La completa dipendenza dall'elettrico made in Cina ci preoccupa, ci vincola ad altri stati e ci espone a pericoli socio-economici.

Abbiamo poco da imparare dagli stati esteri e per quello puntiamo all'istruzione come base per le future generazioni, offerte scolastiche depolitizzate, dove il merito vince davanti a tutto. La creazione di licei del made in Italy, per formare e creare professionalità che operino per promuovere e difendere le nostre eccellenze italiane. Perché in Italia si deve andare avanti per capacità, e non per privilegi dettati da vicinanze politiche. Esempio plateale sono le quote rosa. Per noi di destra la donna deve arrivare per merito e non per diritto. E sono le stesse donne di destra a pretenderlo.

Abbiamo aperto una lotta contro le desinenze, come se una A alla fine della parola possa rappresentare con maggior importanza una donna. I meriti si acquisiscono tramite altri percorsi, non per lettere. Inutili pretese di cambiare la nostra lingua con nuovi termini, e che termini: assessora, presidente. Da oggi sarò consigliere, assessore, presidente. LE PRIORITA'.....

Lo squallore del politicamente corretto, strumento utile solo alla discriminazione culturale e all'annullamento storico della nostra identità

Potrei riempire pagine e pagine di azioni intraprese dalla destra, di ideali e forte identità. Ma preferisco tenermi per una futura riflessione.

Essere di destra non è una moda. Essere di destra è avere a cuore quello che è giusto e fa bene alla comunità.

Nuvoli Andrea Bruno

Capogruppo consiliare Fratelli d'Italia, Peschiera Borromeo

**Aspettiamo il tuo contributo al dibattito!!
Scrivici a impronta.redazione@gmail.com**

PROBERS: LA PERSONA AL CENTRO



PROBERS Professione · Persona è una società di consulenza per Imprese profit e non-profit che opera considerando la centralità della persona come fattore fondamentale dell'attività professionale.

PROBERS mette a disposizione un team di professionisti esperti in diverse aree chiave imprenditoriali



CHECK IMPRESA, PROGETTAZIONE E FORMAZIONE

PROBERS accompagna imprenditori, manager, professionisti e collaboratori in **percorsi formativi** su tematiche inerenti la gestione del tempo, le vendite, le persone e la gestione finanziaria, facendo scoprire quanto il **"fare insieme"** sia un valore irrinunciabile nelle nostre vite.



VALUTAZIONE STRESS LAVORO-CORRELATO E RISCHI PSICOLOGICI

PROBERS analizza e valuta lo stato di "salute" dei propri collaboratori, la corretta visione delle trasformazioni in atto, i rapporti gerarchici ed interpersonali, aiutando le Imprese a lavorare in condizioni ottimali, incrementando la produttività e migliorando la qualità della vita.



EFFICIENTAMENTO E RISPARMIO ENERGETICO, PROGETTI DECRETO CRESCITA

PROBERS mette a disposizione un team di professionisti con competenze trasversali in grado di coprire tutte le tematiche progettuali relative all'efficientamento energetico



COMUNICAZIONE E INTRODUZIONE ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO SOCIALE

PROBERS aiuta le Imprese a conoscere i nuovi strumenti che diventeranno indispensabili per individuare i legami tra gli obiettivi progettuali e gli outcome che si intende raggiungere e pianificare le future strategie.

Corso Lodi, 5 | 20135 Milano MI - tel +39 02 90660800
propers@propers.it

www.propers.it

IDEE EMERGENZA per l' ABITATIVA



Di recente ci siamo occupati della vicenda della famiglia di Yahia Jaghl, marito moglie 4 figli, persone dignitosissime colpite da eventi sfortunati che per mesi hanno dovuto vivere ospitati da compiacenti amici di famiglia. Anche ora che i mezzi per poter affittare un appartamento ci sarebbero la soluzione non si trova.

Recentemente in via provvisoria due comunità ospitano la famiglia che, se pur divisa ha un tetto sopra la testa, però in attesa di un bando pubblico avranno tre mesi di tempo per trovare una soluzione abitativa. Questa triste vicenda ci ha quindi dato lo spunto per una riflessione su cosa può fare un comune di fronte all'emergenza abitativa.

Vediamo intanto cosa si intende per emergenza abitativa: una condizione di grave disagio, derivante da una situazione contingente e urgente tale da mettere a rischio una singola persona o il nucleo familiare.

Si capisce subito che questi problemi hanno carattere di urgenza e che quindi anche la capacità di risposta è urgente. I Comuni con l'urgenza hanno poco da spartire, infatti ai comuni è assegnato l'onore e l'onere di stilare le graduatorie per l'assegnazione delle case del patrimonio comunale, case che possono essere finanziate per la costruzione, comunque azioni a medio lungo termine non certo in grado di risolvere problemi urgenti. Ci sarebbe poi la possibilità di contribuire al pagamento degli affitti dei nuclei familiari più bisognosi. In ogni caso sembra che l' articolazione di un piano d'azione per l'emergenza abitativa sia lasciato alla iniziativa dei singoli comuni. Ecco quindi che sarebbe buona cosa che le varie amministrazioni tra i primi passi dall' insediamento mettessero sul tavolo alcune idee per poter fronteggiare l'emergenza che comunque si presenterà sicuramente.

Il Comune di Peschiera Borromeo ha avviato l'Agenzia per l'Abitare del Distretto Sociale Paullese, in pratica un progetto di orientamento alla

locazione al fine di rendere più agevole l'incontro tra domanda e offerta. L'iniziativa presenta sicuramente molteplici aspetti positivi ma è ben noto che poco ha da spartire con l'emergenza abitativa. Torniamo allora al fatto che l'Assessore alla partita appena insediato presenti subito qualche idea in proposito, la più semplice è "L'Albergo sociale", si tratta di stabilire con alberghi, B&B, camere ammobiliate del territorio una sorta di patto in base al quale, a cifre concordate ed inferiori al mercato, il Comune possa garantire a chi ne ha bisogno una soluzione praticabile ed immediata.

I fondi sarebbero ovviamente reperibili sull'apposita voce di bilancio, ma con un po' di fantasia potrebbero essere implementati rivolgendosi ad imprenditori locali ed associazioni concordando le modalità per ripagarli con agevolazioni sulle imposte o cedendo a titolo gratuito spazi pubblicitari.

Altra possibilità è data dal "Ponte abitativo", un po' più complicato perché il Comune dovrebbe dotarsi di una struttura di transizione abitativa, tipo immobile sottratto alla mafia, o immobile di proprietà privo di utilizzo, insomma una struttura adattabile che potrebbe essere gestita da una associazione e che potrebbe anche assegnare i locali in affitto, perché il termine ponte lascia proprio intendere la disponibilità per un breve periodo. Ovvio che quest'ultima necessita dei giusti tempi di realizzazione ma qualcuno dovrà iniziare affinché poi possa essere disponibile, sembra strano che a Peschiera negli ultimi dieci/quindici anni non ci abbia pensato nessuno, forse sarebbe oggi il momento giusto visto anche che, a quanto pare, il Comune vanta cospicui crediti che potrebbero essere utilizzati anche così. ●

ADESSO VOGLIO IL PREMIO!

L'argomento è noto ed in passato ne abbiamo già parlato, si tratta dell' illuminazione nelle strade di Mediglia, nello specifico (seguendo le indicazioni dei nostri lettori) nella frazione di Robbiano, con ancora più precisione via Grandi.

Infatti succede, con preoccupante frequenza, che le luci di questa via subiscano numerosi quanto incomprensibili black out, di fatto spesso (troppo spesso) la via ha più impianti spenti che non accesi. Le segnalazioni dei cittadini portano ad interventi che sistemano la faccenda ma per pochi giorni, perché poi il buio torna a colpire.

Si pensava però che grazie al nuovo strumento di segnalazione guasti di cui si è dotato il Comune Enel X YoUrban, le cose potessero cambiare. Ma vediamo di cosa si tratta usando le parole di Enel sul proprio sito: *Enel X YoUrban è il nuovo ed innovativo servizio di gestione guasti dell' illuminazione pubblica, che ti permette di segnalare e seguire la risoluzione dei guasti relativi alla pubblica illuminazione nel Comune in cui ti trovi, a patto sia gestito da Enel X. L'app. permette anche di partecipare a sfide di sostenibilità accumulando punti e accedendo ad un ampio catalogo premi.* Di sicuro l'iniziativa è piaciuta e, in tutta Italia, si multi-



plicano i Comuni che, come Mediglia, sottoscrivono un accordo con Enel. Resta da capire in cosa consistono gli appetitosi premi per i segnalatori, ma purtroppo pur girovagando su tutti i siti a disposizione questa notizia non l'abbiamo trovata, però abbiamo conosciuto un cittadino di Robbiano che, spazientito per la carenza delle luci in via Grandi è diventato un... segnalatore seriale.

Ci dice infatti di avere segnalato per 14 volte il disservizio in meno di un anno e di avere per questo accumulato 315 punti (come da locandina qui a fianco).

La conclusione di questo concittadino quindi è:

Se non riesco ad avere la via illuminata con continuità almeno adesso voglio il premio! ●



VARIE IN BREVE DA PESCHIERA BORRAMEO

Cambio in Consiglio Comunale, Paolo Bodini eletto nelle file del PD lascia per motivi personali ringraziando Sindaco e colleghi per la disponibilità e collaborazione, gli subentra Moreno Mazzola, ad entrambi vanno gli auguri dell'Impronta per i nuovi impegni.

E' giunta a conclusione, con una sentenza, la vicenda di quella società di e-commerce che vendeva prodotti di elettronica, o meglio che si impegnava a consegnare prodotti di elettronica successivamente al pagamento. Ovviamente le consegne non sono avvenute e la Guardia di Finanza ha svolto le indagini che hanno portato ad una condanna a 4 anni e due mesi per Christian Ciriello titolare di Euromediashop.

Nel nostro territorio la vicenda colpì soprattutto per il fatto che questa iniziativa rivelata-

si truffaldina venne propagandata con un volantino trovato nelle caselle di posta insieme con il giornale del Comune. Questo fatto garantì ad Euro-mediashop una sorta di credenziale verso i consumatori rassicurati dall'abbinamento col Comune. Questa vicenda non fu mai chiarita dall'Amministrazione Molinari che avrebbe dovuto sincerarsi su questa singolare distribuzione, su come si sia concretizzata e se abbia procurato danni economici ai cittadini di Peschiera.

Chi ricorda Cava Farsura? Parliamo del laghetto posto alle spalle dell'ex ristorante tre Campane ora MAD Piz-za, viaggiando in direzione idroscalo. Una decina di anni fa una zona vivibile anzi meta di sane scampagnate quando detriti, rifiuti, immondizia varia non avevano ancora invaso l'area. Malgrado le numerose segnalazioni la situazione è

peggiorata anche a causa dei versamenti illegali di liquami che hanno ulteriormente deteriorato anche le acque. Che fare ora? Intanto sarebbe utile una analisi delle acque così per verificarne l'eventuale pericolosità, poi visto che il Comune sostiene di avere avanzi di gestione cominciare a pensare come rivalutare quell'area.

Nel mese di febbraio il Comitato "La voce degli alberi" si fece promotore della lodevole iniziativa del posizionamento di campionatori per monitorare la presenza di biossido di azoto. Sarebbe utile avere i risultati anche perché l'ARPA (Agenzia Regionale Protezione Ambientale) evidenzia con il valore BUONO l'indice per la qualità dell'aria a Peschiera. Un confronto sarebbe quindi opportuno, sempre ringraziando il Comitato per l'attività. ●



VARIE IN BREVE DA MEDIGLIA

A che punto siamo con il potenziamento della M3, in particolare se lo chiedono i pendolari dell'asse della Paullese. Alcune novità sono emerse nel corso di un incontro tra i sindaci del sud est Milano ed il Comune capoluogo. L'ipotesi che raccoglie maggiori adesioni è quella di un prolungamento di circa 4 km della linea gialla con due nuove fermate, una a San Donato e l'altra a Peschiera, da qui partirebbe una tramvia leggera della lunghezza di circa 11 km. che andrebbe a collegare Pantigliate, Mediglia, Settala, Tribiano, Paullo. Il Governo andrebbe a coprire i costi dello studio di fattibilità che sarà redatto dalla MM. Il Sindaco Fabiano giudica il progetto un importante passo avanti per il territorio anche se ancora non è chiaro il rapporto costi benefici, e teme una penalizzazione del trasporto pubblico.

La Polizia Locale sequestra un quantitativo di droga e mette le manette allo spacciatore. La segnalazione parte da una mamma che aveva notato due individui sospetti andare e venire da un fosso a Caluzzano per intrattenere altre persone e quindi rifugiarsi nuovamente nel fosso. Il tutto a poche centinaia di metri dalle scuole ed a tute le ore del giorno. Avute altre conferme dai cittadini di Bustighera la Polizia Locale è intervenuta riuscendo a bloccare uno dei due trovato in possesso di vari tipi di droghe e sono iniziate le indagini per assicurare alla giustizia anche il secondo.

Ancora fatale la Sordio Bettola, perde la vita un giovane di Melegnano in moto scontratosi con altro giovane in auto. Purtroppo questa strada si conferma una trappola mortale.

Da segnalare l'attività dell'Auditorium, con il successo dello spettacolo "Ora sono pronta" messo in scena da Simona Vettese ed Elisa Baeli (entrambe esponenti del Consiglio Comunale locale)

OTOLITI questi sconosciuti

Questo mese affronteremo un argomento scarsamente conosciuto, spesso sottovalutato forse proprio perché i disturbi che porta non sempre sono riconducibili a questo problema: **gli otoliti**. Intanto vediamo il nome: dal greco *oto* per orecchio e *lithos* per pietra, orecchio di pietra. Stiamo parlando di piccolissime formazioni di ossalato di calcio, in pratica dei sassolini che sono presenti sulle cellule

motivi specifici non sono ancora conosciuti.

Infatti la diagnosi si basa principalmente sulla descrizione dei sintomi e sulle circostanze in cui avvengono., può essere utile la risonanza magnetica soprattutto per scongiurare la presenza di problemi neurologici.

Come è giusto che sia ci si rivolge ad un medico specialista, un otorinolaringoiatra o un labirintologo, questi proporranno

della privacy chiameremo Angela.

Verso che età si è manifestato questo disturbo?

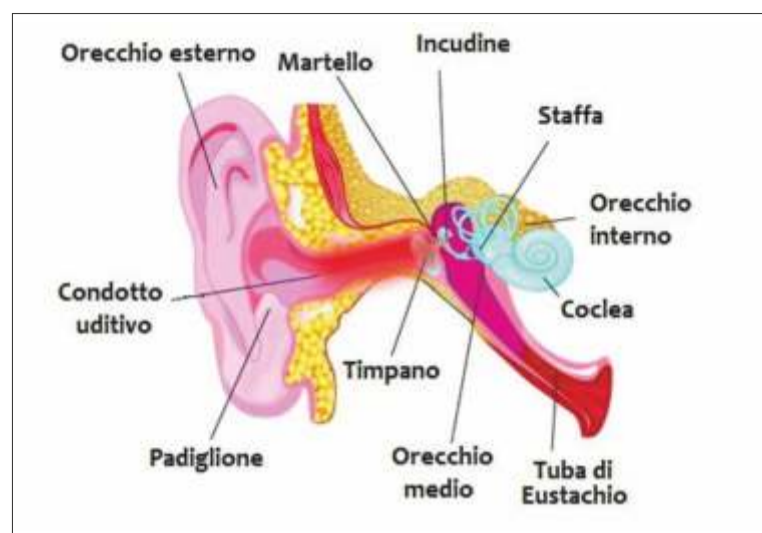
Mi hanno colpito a 50 anni, ma da quello che ho sentito si possono manifestare anche più tardi e senza nessuna avvisaglia.

Che disturbi ti hanno arrecato?

I primi segnali sono stati una sensazione di spostamento durante la notte, mi sono svegliata di colpo con fortissime vertigini e vedo girare tutta la stanza in modo vorticoso...da mancare il fiato. Non ho capito subito di cosa si trattasse, sono stata piuttosto instabile di equilibrio per qualche mese ed ho avuto quegli episodi un altro paio di volte. Se mi fossi recata subito da un otorino forse avrei risolto molto prima.

Hai praticato la manovra? Quante volte?

Certo, me ne hanno praticate diverse con diversi dottori anche del pronto soccorso



essendo finita lì perché non riuscivo a reggermi in piedi. In totale ne avrò fatte una quindicina, alcune con esito positivo talvolta negativo ma che una volta fatte mi facevano comunque sentire meglio. Ma c'è chi se la cava con una sola manovra.

Come ti senti ora e cosa consiglieresti a chi avesse questi disturbi?

Ora sto bene ma sono un po'...fluttuante, e ho anche curato la cervicale compromessa dalla postura sbagliata di questi mesi e l'ansia. Ansia perché dopo questa esperienza ogni giramento se pur piccolo mi

induce a pensare ad un ritorno degli otoliti.

A chi avesse disturbi di vertigini consiglio prima di tutto di cercare di capire se si vede girare la stanza o se è lui stesso che gira. So che può sembrare strano ma è utile capirlo e chi si trova in queste condizioni è in grado di riconoscere il tipo di disturbo. Se la sensazione è che sia la stanza a girare sarà utile contattare subito l'otorino.

In conclusione nulla di grave, ma fortemente penalizzante, da affrontare serenamente grazie alle numerosissime possibilità di guarigione.

Massimo Turci



che rivestono la parte interna dell'orecchio.

Fanno parte di un sistema che costituisce il delicato apparato che ci permette di mantenere l'equilibrio e di orientarci nei movimenti e nelle direzioni.

Fin qui tutto bene, ma se gli otoliti si staccano dalla loro superficie e si muovono liberamente nei canali dell'orecchio alcune cellule vengono erroneamente stimulate e inviano al cervello delle informazioni non corrette, questo fatto provoca le vertigini e si verificano più facilmente quando si passa da una posizione distesa a quella eretta o viceversa. Chiaramente questa spiegazione è molto poco scientifica ma, forse, ha il pregio di essere comprensibile per tutti.

La vertigine spesso si verifica al mattino può comparire anche quotidianamente e può essere intensa dando la sensazione che l'ambiente circostante sia anch'esso in movimento, può durare pochi secondi ma anche qualche minuto.

Inutile dire che questo disturbo è molto fastidioso e, in taluni casi, può essere accompagnato da nausea, vomito, tachicardia e sudorazione. Tutto questo assume il nome di *Vertigine Posizionale Benigna*, vi chiederete ma perché questi otoliti si spostano dalla loro posizione originale dando vita a questi disturbi?

Bella domanda e la risposta non è ancora chiara può succedere a causa di infezioni, traumi o interventi chirurgici ma i

per risolvere il problema la così detta *manovra*.

Questa tecnica consiste in movimenti in grado di spostare gli otoliti in una parte dell'orecchio in cui non provocano fastidi. Per eseguire la manovra il medico fa sedere la persona sul lettino, gli fa inclinare la testa di 45 gradi e poi lo fa abbassare fino a formare un angolo tra la schiena ed il lettino mantenendo la testa inclinata.

La manovra può proseguire con una sequenza precisa di movimenti della testa e rapidi spostamenti da seduti a sdraiati.

Durante la manovra è normale che si verifica una vertigine anche violenta con un movimento involontario degli occhi. Se la manovra ha successo la persona potrebbe in una sola seduta liberarsi delle vertigini, altrimenti sarà necessario ripetere la procedura.

Questo problema non è da sottovalutare, anche perché se colpisce, come è frequente, persone in età avanzata, i problemi di equilibrio e vertigine potrebbero essere causa di cadute o incidenti.

Per fortuna con la manovra gli otoliti spesso si riposizionano correttamente ed il problema cessa di esistere, l'assunzione di farmaci o l'intervento chirurgico non sono quasi mai indicati per risolvere il problema.

Per completare questo articolo ci siamo rivolti ad una persona che ha affrontato questo problema, che ha accettato di parlarcene e che noi per rispetto

La nostra ASST Azienda Socio Sanitaria Territoriale

Dalle lettere e dalle telefonate dei nostri affezionati lettori rileviamo che ci sia una grave disinformazione sulla situazione della sanità nel nostro territorio, intesa come offerta di servizi, possibilità di accedervi, a chi rivolgersi e tutte quelle informazioni utili in caso di difficoltà. Cerchiamo, per quanto possibile, di aiutare.

Peschiera Borromeo e Mediglia fanno parte della Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) Melegnano e Martesana, un bacino di oltre 650.000 cittadini. Questa vasta area si suddivide poi in distretti, quello della Bassa Martesana e Paullese comprende Mediglia, Pantigliate, Paullo, Peschiera Borromeo, Tribiano, Pioltello, Rodano, Segrate, Vimodrone.

Il Poliambulatorio di riferimento (utile per cardiologia, dermatologia, diabetologia, prelievi e tamponi) è a Peschiera via Matteotti 25 telefoni utili **02999599 CUP 800638638**. Abbiamo un Polo Ospedaliero che è l'insieme degli ospedali di riferimento del territorio, e sono: Vizzolo Predabissi, Cassano D'Adda, Cernusco S/Naviglio, Vaprio, Melzo e Gorgonzola.

Se andate su internet e digitate **ASST Melegnano e Martesana**, poi cercate Reparti e Servizi troverete dettagli sulle prestazioni eseguite divise per ospedali, dipartimenti e strutture. Ad esempio neurologia è a Vizzolo Predabissi mentre Pediatria è sia a Vizzolo che Cernusco che Melzo.

Le farmacie per la consegna dei referti per i nostri comuni sono: la Farmacia Centrale a Mediglia, a Peschiera le comunali 1, 2 e 3. La Farmacia San Riccardo la Farmacia Colli e la Dr. Merlino. Sempre sulla pagina internet citata sopra troverete altre notizie utili come le istruzioni per la preparazione ai vari tipi di esame (ecografia, risonanza magnetica, TAC, etc.).

Troverete inoltre le informazioni relative alla Casa di Comunità di Peschiera, che anche se ancora in via di organizzazione per alcuni servizi, è punto di riferimento per orientarsi nel labirinto della sanità, sia per la parte amministrativa che assistenziale che socio sanitaria, per informazioni **tel. 0298118079**. Ci auguriamo di avere fornito qualche notizia utile.





La Naturopata

Rubrica dedicata alla cura naturopatica della persona, per trovare armonia e benessere attraverso un approccio olistico a cura della Dottoressa **Felicia Curci**. Per suggerire temi da affrontare scrivetemi: feliciacurcinaturopata@gmail.com - Tel. 327 35.22.718

IMPARIAMO A RIFIORIRE OGNI ANNO A PRIMAVERA

La Primavera è la stagione in cui la Natura si risveglia e rinasce e noi abbiamo la fortuna di assistere ogni anno a questo processo. Ogni albero ha i suoi fiori e le fioriture hanno un breve tempo in cui noi possiamo ammirarle.

In Giappone per esempio in questo periodo ci si dedica all' "Hanami, una antica tradizione di ammirare gli alberi di ciliegio che si ricoprono di fiori rosa, una bellezza che dura molto poco ma di cui bisogna goderne appieno.

Questa pratica ha origini antiche, inizialmente era riservata solo a figure di rango elevato che frequentavano la corte dell'imperatore giapponese. Successivamente divenne un'esperienza aperta a tutti tanto da divenire poi una festa popolare. Ma tornando all' Hanami, la pratica può essere ese-

guita in tutte le parti del mondo, all'inizio della primavera possiamo contemplare gli alberi fioriti.

Potremmo farci una domanda: perché imparare questa pratica? Imparare la pratica della contemplazione significa semplicemente guardare perdendosi nella contemplazione della bellezza!

Praticando questo esercizio ci rigeneriamo, perché diventare solo sguardo aiuta a spegnere quel continuo pensare che ormai è diventata la nostra normale modalità di esistenza, ma anche una nostra fonte di ansia.

Nella nostra quotidianità raramente riusciamo a contemplare in silenzio, non siamo più capaci di osservare senza esprimere giudizi o pareri, anzi di fronte a qualcosa che ci colpisce per la sua straordinaria bel-

lezza, mettiamo subito un filtro, la fotografiamo, perdendoci così la magia dell'attimo cercando di fermare l'istante.

Fermarci ad osservare qualsiasi fiore che in questo periodo si apre alla nuova stagione, ci mette di fronte all'impermanenza delle cose e al continuo cambiare della realtà.

Davanti a ciò ci viene spontanea la domanda che sia un peccato che una cosa tanto bella come un fiore sia di così breve durata. Ma proprio la sua breve durata aumenta il suo valore, la breve durata di ammirare la bellezza dei ciliegi in fiore ci porta quell'emozione che, pur breve, ci durerà a lungo nel nostro ricordo. I fiori di ciliegio ci parlano proprio di questa gioia silenziosa, della felicità nella solitudine, nell'affidarsi alla primavera che sta arrivando e che ci regala la metamorfosi della Natura.

Contemplando la bellezza di queste fioriture, che sia il ciliegio o tutte le altre fioriture che il nostro paese ci offre, celebriamo l'energia fiorile che è dentro di noi e che ha una grande capacità di farci germogliare



Foto di Jan Krnc

e rinascere, indipendentemente dalla nostra età.

Tra i rimedi naturali questo mese vi consiglio il fiore di Bach Cherry Plum, il fiore del ciliegio selvatico. Questo rimedio floreale è indicato per chi ha la mente occupata da pensieri negativi e ha un continuo rimuginio. A livello simbolico la chioma rada di questa pianta, in cui fanno capolino semplici fiori bianchi, rappresenta la possibilità di fare chiarezza di pensiero, utilizzando per fini creativi le proprie qualità intellettive. I fiori candidi che spuntano tra i rami neri rimandano alla possibilità di pensieri positivi che portano luce negli angoli bui della mente. Inoltre, questo fiore dona un senso di serenità quando ci si sente troppo sotto pressione tanto da pensare di non avere più sotto controllo le proprie azioni. Il

Cherry Plum ha anche un'azione distensiva sia per muscoli irrigiditi o tesi.

Inoltre vi consiglio un tè molto speciale: il Sakura tea. È un infuso realizzato con foglie di camelia sinensis con un intenso sapore di ciliegia. Questa bevanda è utilizzata in Giappone per le occasioni speciali, che nel nostro caso è quella di celebrare un nuovo inizio, una nuova fioritura. Il potere di questo tè sta nel liberare l'organismo dai liquidi in eccesso.

Per concludere l'arte dell' Hanami sviluppa il nostro potere immaginativo, fonte importantissima per la nostra Rinascita di Primavera. Ricordate di dedicarvi alla contemplazione della Natura e lasciate libera la vostra immaginazione.

Buona Fioritura!

Dott.ssa Felicia Curci

IL NUTRIZIONISTA L'AVOCADO

In molti si chiedono se l'avocado possa andare d'accordo con la dieta, e la risposta è – come sempre – “dipende”.

L'avocado è a tutti gli effetti un frutto, ma differenzialmente dalla maggior parte della frutta è un alimento molto calorico in quanto ricco in grassi. A differenza di molti altri frutti tropicali (come cocco e palma) l'avocado contiene però pochi grassi saturi ed è ricco di acidi grassi mono insaturi – i cosiddetti “grassi buoni”- fattore che sembra aiutare a ridurre i livelli di grasso addominale. L'avocado è inoltre ricco di fitosteroli, composti che aiutano ad abbassare i livelli di Colesterolo “cattivo” (LDL) e trigliceridi nel sangue.

Pur avendo ottimi valori nutrizionali, l'avocado rimane comunque un alimento molto calorico – un avocado intero può arrivare anche a circa 400 kcal; per questo motivo, è fondamentale utilizzarlo in maniera ragionata e intelligente. Per esempio, è molto utile abbinarlo a delle proteine magre, come ad esempio del pollo, per bilanciare al meglio i piatti – oppure in un piatto vegetariano con legumi e verdure, in cui i grassi sono scarsi. Abbinare l'avocado con fonti proteiche grasse, come il salmone, può andar bene se facciamo attenzione a bilanciare bene il piatto e a non aggiungere altri fonti lipidiche (per esempio in tal caso non si dovrebbe esagerare con l'olio, altra fonte di grassi).

Per darci un'idea, 50 g circa di avocado corrispondono ad un cucchiaino di olio EVO. Grassi, quindi? Sì...ma solo grassi buonissimi!

Dott. Emanuele Caruso



GORINI SERVICE SRL

Volete organizzare il ricevimento perfetto per 50 ospiti, ppure un evento con 1000 invitati?

Una cena per pochi intimi a casa vostra?

Questa società ha le soluzioni adatte per voi quindi dal coffee break al brunch, dal cocktail alla cena aziendale.

noi abbiamo provato e lo consigliamo!



www.goriniservice.com

Via Lambro, 9 - Peschiera Borromeo (MI)
Tel. 0255302028 - mail: gorin catering@virgilio.it



a cura di **Avv. Dario De Pascale**
d.depascale@depascaleavvocati.it - Tel. 02.54.57.601

Per qualsiasi approfondimento delle tematiche affrontate, vi invito a contattarmi ai recapiti sopra indicati.

LA RISOLUZIONE DEL CONTRATTO PER INADEMPIMENTO



La risoluzione per inadempimento del contratto è un rimedio che l'ordinamento giuridico fornisce al creditore nel caso in cui il debitore non adempia alla sua obbligazione: con la risoluzione per inadempimento il vincolo contrattuale tra le parti si scioglie. L'istituto, disciplinato dagli articoli 1453 e seguenti del codice civile, si applica ai contratti

a prestazioni corrispettive, sia onerosi che gratuiti. Quando una delle parti contraenti ometta di adempiere alle sue obbligazioni, l'altra parte, a sua scelta, può chiedere l'adempimento o la risoluzione del contratto, fatto salvo in ogni caso il risarcimento del danno. Tuttavia, una volta chiesta la risoluzione contrattuale, il soggetto inadempiente, in ogni

caso, non potrà più adempiere all'obbligazione, essendo venuto meno il sinallagma tra le parti. Nell'ipotesi in cui l'inadempimento di una delle parti abbia scarsa importanza, avuto riguardo all'interesse dell'altra, il contratto non è soggetto a risoluzione. La domanda di risoluzione si propone attraverso una diffida

ad adempiere: la parte inadempiente viene intimata per iscritto ad adempiere entro un congruo termine, con avvertimento che decorso inutilmente tale termine il contratto si intenderà risolto. Il termine che la parte richiedente concede all'inadempiente non può essere inferiore a quindici giorni, salvo diversa pattuizione tra le parti o salvo che la natura del contratto o gli usi suggeriscano come congruo un termine inferiore. Decorso inutilmente il termine indicato nella diffida senza che si sia verificato l'adempimento, il contratto sarà risolto di diritto. Le parti possono anche sottoporre il contratto a una clausola risolutiva espressa, in forza della quale convengono che il contratto si intende risolto nell'ipotesi in cui una determinata obbligazione non venga adempiuta secondo le modalità pattuite nel contratto medesimo. Nel caso di clausola risolutiva espressa, la risoluzione opera di diritto quando la parte interessata dichiara all'altra - nelle

forme che verranno stabilite in contratto - di volersene avvalere. Se il termine fissato per l'adempimento dell'obbligazione deve considerarsi essenziale nei confronti dell'altra parte, quest'ultima può decidere di esigerne l'esecuzione anche dopo la scadenza, dandone notizia alla controparte entro tre giorni dallo spirare del termine essenziale, salvo patto o uso contrario. Nei contratti a prestazioni corrispettive ciascun contraente, formulando per iscritto una eccezione d'inadempimento, ai sensi dell'art. 1460 codice civile, può rifiutarsi di adempiere se l'altro contraente non adempie o non offre di adempiere contemporaneamente la propria obbligazione; ciò sempre che le parti in origine non abbiano stabilito nel contratto dei termini diversificati per l'adempimento ovvero che ciò emerga dalla natura del contratto. Tuttavia, se il rifiuto è contrario alla buona fede, la parte non può rifiutarsi di adempiere a quanto pattuito.

Avv. Dario De Pascale



PSICOLOGICAMENTE... ... parlando

Rubrica dedicata a tematiche psicologiche, a cura della dottoressa **Stefania Arcaini**, psicologa e psicoterapeuta specializzata nella psicoterapia di adolescenti e adulti. Per suggerire temi da affrontare scrivetemi: arcainistefania@gmail.com

AUMENTO DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE DOPO IL COVID

Segue la pandemia da Covid-19 e delle misure di restrizione sociale adottate, si registra un aumento significativo tra i giovani dei casi di anoressia nervosa, bulimia nervosa e di disturbi da alimentazione incontrollata.

I dati raccolti in occasione di un progetto finanziato dal Ministero della Salute, concluso a febbraio 2021, mostrano un aumento di quasi il 40% dei casi rispetto al 2019 e un'età di esordio sempre più precoce, a partire dagli ultimi anni delle scuole elementari.

In che modo la pandemia da Covid-19 ha esacerbato questi disturbi?

Da un lato, le varie fasi di lockdown hanno comportato modifiche nelle abitudini di vita familiare, che sono state spesso caratterizzate da minore attività fisica, sedentarietà e da maggior tempo dedicato a cucinare e mangiare. Dall'altro lato, l'isolamento sociale, le incognite sul rientro a scuola, il distanziamento forzato dai coetanei, la paura del contagio e l'incertezza per il futuro hanno comportato un alto livello di ansia, associata spesso alla mancanza di punti di riferimento e senso di perdita di controllo.

Tutte queste condizioni hanno favorito l'insorgenza di comportamenti disfunzionali quali le restrizioni alimentari o, al contrario, episodi di alimentazione incontrollata (abbuffate).

L'anoressia è un disturbo alimentare che affligge prevalentemente le ragazze, benché negli ultimi anni si sia registrato l'incremento dei casi tra i maschi.

I sintomi sono una progressiva restrizione alimentare, il ricorso a pratiche quali vomito indotto e uso di lassativi, perdita di peso. Il calo ponderale supera velocemente il 10% e può raggiungere il 30% o, nei casi più gravi, anche il 50% del peso iniziale. Altri sintomi sono la scomparsa del ciclo mestruale (amenorrea) e l'iperattività.

Le persone che soffrono di questo disturbo sono ossessionate dall'idea di ingrassare e si costringono ad estenuanti sessioni di allenamento sportivo per bruciare calorie; hanno un bisogno ossessivo di esercitare un controllo sul proprio corpo, inconsiamente proprio per contrastare i cambiamenti e le trasformazioni che la pubertà comporta. Frequente è anche l'iperinvestimento scolastico, in quanto in ogni ambi-

to l'anoressica cerca di raggiungere la perfezione e l'eccellenza, per restare però sempre insoddisfatta delle proprie prestazioni.

Così l'obiettivo di un corpo "perfetto", magro, corrispondente ai dettami estetici correnti, non è mai raggiunto: l'anoressica si vede sempre troppo grassa, ha una percezione distorta e irrealistica del proprio corpo, come se si guardasse sempre in uno specchio deformante.

La bulimia nervosa è caratterizzata da accessi di fame violenti, quasi incontrollabili, durante i quali si ingurgitano grandi quantità di cibo per poi provocarsi il vomito. Nelle crisi bulimiche non c'è né desiderio né senso del gusto per ciò che si mangia: si agisce sotto una spinta compulsiva (craving) che induce a ripetere l'atto del mangiare come se il godimento non fosse relativo al cibo ma al fatto di continuare a consumare. In seguito all'accesso si prova un profondo senso di vergogna e di colpa e si mettono in atto varie forme di condotte evacuative.

Nel disturbo da alimentazione incontrollata (dall'inglese binge eating) i sintomi sono simili alla bulimia, ma senza adozione di condotte evacuative, come ad esempio l'induzione di vomito dopo le abbuffate.

Anoressia e bulimia possono presentarsi a fasi alterne nello stesso soggetto, oppure in modo indipendente l'una dall'altra in soggetti diversi. Apparentemente opposte, sono in realtà due facce della stessa medaglia: in entrambe il cibo diviene un'ossessione che riempie una profonda insoddisfazione, un vuoto esistenziale.

La bulimica letteralmente si riempie di cibo, mentre l'anoressica si identifica col vuoto, lo incarna col suo corpo magro e gode nel sentire il vuoto dentro di sé.

Data la complessità di questi disturbi e i rischi di complicanze organiche rilevanti con la cronicizzazione, sono fondamentali una diagnosi precoce e un trattamento multidisciplinare, nel quale è importante che anche le figure parentali vengano coinvolte e supportate.

Dr.ssa Stefania Arcaini



LETTI PER VOI

IO E SPIDER-MAN

STORIA VERA DI UN SUPEREROE NORMALE,
DI MATTIA VILLARDITA, EDITO SALANI

Attraverso il confronto a tu per tu con il suo riflesso allo specchio, l'autore si pone delle domande piuttosto interessanti sul suo percorso di vita. Ma la peculiarità di questo confronto schietto è che dall'altra parte dello specchio, Mattia Villardita vede Spider-Man con la sua bellissima maschera. Non facile il rapportarsi con un supereroe. Non lo è per nessuno ma per Mattia lo è ancora di più. A seguito di un lungo percorso nel tunnel della malattia ha infatti cercato di dare un senso alla sua esistenza e lo ha fatto, e tuttora fa, prestando del volontariato tra le corsie dei reparti pediatrici di tutta Italia indossando il costume di Spider-Man. Tutto è nato perché quando da piccolo era ricoverato per far passare il tempo lavorava molto di fantasia sperando che entrasse nella sua stanza proprio il suo supereroe preferito.

Attraverso le pagine di questo romanzo autobiografico Mattia tocca le note più intime conducendo il lettore per mano nella sua vita e in ciò che gli ha regalato anche nel dolore. La gioia che porta ai sofferenti è un piccolo barlume di speranza che può fare la differenza. Non è semplice per lui mettersi a nudo davanti allo sguardo ammiccante di Spider-Man ma Mattia ce la mette davvero tutta.



citazione dal libro: "Sono stanco morto quando, prima di andare a dormire, do un'ultima occhiata al costume con sopra l'autografo. Lui zitto zitto assorbe tutto, è un collage delle mie esperienze e delle mie emozioni".

Mattia Villardita, classe 1993, è nato a Savona. Nella vita è impiegato terminalista al porto di Vado Ligure.

Dal 2018 visita i reparti pediatrici della

Liguria. Per la sua attività nel volontariato, nel 2021 è stato nominato Cavaliere della Repubblica dal Presidente Mattarella. Nello stesso anno ha vinto il premio TIMVISION di "Tú sí que vales".

Papa Francesco lo ha voluto incontrare e gli ha donato un rosario che adesso porta con sé. Mattia sta sensibilizzando i giovani verso il volontariato attraverso incontri e conferenze. Il suo operato è richiesto in tutta Italia e ora anche nel resto d'Europa. Il 10 marzo 2023 è stato ospite presso il Liceo Primo Levi di San Donato Milanese dove gli studenti della classe 2 C, coadiuvati dalla docente Laura Bellinato, lo hanno intervistato a lungo per capire cosa muove i suoi passi nel delicato mondo del volontariato e della sofferenza.

LE DISOBBEDIENTI di Elisabeth Rasy Pagine 272 Oscar Bestsellers

Cosa accomuna sei pittrici di epoche e stati diversi? Elisabeth Rasy trova uno splendido fil rouge tra Artemisia Gentileschi, Elisabeth Vigée Le Brun, Berthe Morisot, Suzanne Valadon, Charlotte Salomon, Frida Kahlo. Queste donne hanno avuto l'ardire di dire il loro no alle convenzioni del loro periodo storico, hanno osato, hanno disobbedito per seguire la grande passione che muoveva i loro passi: la pittura!

Di estrazioni sociali differenti, di formazione culturale diversa unite dal desiderio di emergere e lasciare un segno del loro passaggio ai posteri. Attraverso l'analisi di alcune loro opere l'autrice ha messo luce al loro talento, focalizzando l'attenzione sui dettagli delle loro esistenze. Artiste di notevole spessore che hanno creduto in loro stesse fino alla fine.

Ogni capitolo del libro è dedicato a una pittrice a cui è abbinata una qualità: Artemisia Gentileschi è quindi il coraggio, Elisabeth la tenacia, Berthe l'irrequietezza, Suzanne la ribellione, Charlotte la resistenza, Frida la passione. Sei temperamenti differenti, sei facce della stessa medaglia: il talento della vita.

Una cosa è certa:

libro da leggere, sottolineare, assaporare e rileggere.



LETTI PER VOI



SUPEREROI
Regia di Paolo Genovese
Genere drammatico
ITALIA 2021

Durata: 113 min

Una storia particolare e irresistibile quella tra Marco e

Anna: lui un professore universitario di fisica che trova una ragione in tutto ciò che fa, lei una fumettista che si lascia trasportare dalla vita fantastica di Drusilla, una dei suoi personaggi preferiti.

Una relazione nata per via di un ritratto di strada realizzato da Anna, un amore travolgente che corre sul filo di un equilibrio precario, di paure di Anna ad affrontare il futuro, lei che crede che non esistano coppie "per sempre" come accade nel suo mondo di supereroi. Marco che non comprende appieno le resistenze di Anna e che a un certo punto lascia perdere tutto e cambia vita ma, come spiega nelle sue lezioni, le molecole all'interno di un nucleo torneranno sempre all'origine, nonostante si allontanino l'uno dall'altra: la forza che le attrae è così poten-

te da farle sempre ritrovare. E così Anna rientra nella sua vita per sempre, così sembra.

Poi un giorno Marco, con molta umanità, si mette a nudo davanti ai suoi studenti e ammette che tutte le sue osservazioni non sono verità assolute, come il discorso che il tempo non esista e come ci sia sempre una logica nelle cose che accadono. Qualcosa in lui si è incrinato per sempre, il tempo non va sciupato, questo il monito che lascia ai suoi studenti.

Una commedia che lascia in bocca un sapore agro-dolce. È ricco di flash back e di salti temporali che talvolta rendono più difficoltosa la visione. Il film ha ottenuto

COPPERMAN
Regia di Eros Puglielli.
Genere Commedia
drammatica
ITALIA 2019
durata 95 min

Anselmo è un bambino molto speciale: cresce con la madre che lo protegge da tutto e dagli



sguardi curiosi degli altri perché il suo bambino è diverso, ha dei comportamenti singolari che lo fanno appellare per ritardato. Anselmo cresce senza padre, che abbandona la madre prima della sua nascita. La mamma gli fa credere che il padre lo abbia lasciato perché è un supereroe con importanti missioni da compiere per salvare il mondo. Anselmo cresce con l'idea di essere a sua volta un supereroe, che deve svolgere il suo compito speciale. Di

notte si aggira per la città con la sua splendida armatura, fabbricata dall'amico Silvano. Con quella protezione è davvero inattaccabile.

Nella sua vita di bambino l'unica a comprenderlo, oltre alla madre, è la piccola Titti, con una storia piuttosto complicata alle spalle. La vita li divide improvvisamente e li fa ritrovare dopo 30 anni.

Titti è una donna con una bambina da crescere da sola, Anselmo è un uomo intrappolato nel mondo fantastico di "Copperman", il suo supereroe preferito, con cui continua a compiere missioni notturne salvifiche.

Casualmente Anselmo e Titti si ritrovano e il passato torna prepotentemente a galla.

Copperman porta al centro della narrazione il tema dell'autismo sotto forma di fiaba.

Il protagonista è interpretato in modo fantastico e convincente dal bravissimo Luca Argentero. Un film da vedere e rivedere.

Fa pensare e pensare...



Una gita al giorno

Il FORTE di EXILLES e la MASCHERA DI FERRO.

Questo mese ci allontaniamo di qualche chilometro, prendiamo l'autostrada Milano - Torino e da Torino proseguiamo in direzione Bardonecchia - Frejus, uscita Castello di Susa e dopo circa 12 km. sulla statale del Monginevro eccoci a Exilles.

Immagino che per molti questo nome non dica granché, però ci troviamo ai piedi del Forte di Exilles, uno dei monumenti più antichi e ricchi di storia della Valle di Susa. Le sue origini sono incerte, ma dai primi documenti sappiamo che nel 1155 era la roccaforte dei conti d'Albon e segnava il confine proteggendo le loro terre. Ma è nel 1339 che abbiamo la prima vera descrizione di quello che viene definito castello di strada, una fortezza maestosa, con diverse cerchie di mura, torri ed al suo interno strade, case, magazzini.

Insomma una struttura difensiva in grado di reggere per mesi.

Dal punto di vista di chi viene qua in gita un panorama stupendo e la possibilità di visitare quella che fino alla fine della seconda guerra mondiale era comunque una struttura ancora in uso. Sempre accennando alla storia sappiamo che fu al centro di numerose guerre e battaglie, passando di mano in mano tra Francesi e Savoia; nel 1601 venne ristrutturato migliorando l'accesso alla cittadella attraverso la Rampa Reale, venne aggiunta una cappella dove oggi vi si tengono concerti. Alla fine del 1700 venne distrutto dai Francesi ma poi riedificato dai Savoia con l'assetto odierno. La for-

tezza fu disarmata nel 1915 e fu definitivamente abbandonata da funzioni militari l'8 settembre del '43'. Oggi la struttura è aperta al pubblico e nello spazio così detto della cannoniere si trova l'**Area museale delle truppe Alpine** in questo museo tra le altre cose si potranno ammirare le uniforme storiche degli alpini con la particolarità che i manichini sono in pietra della stessa roccia del forte. Nel Bastione Diamante invece si può ripercorrere la storia del forte dal Medioevo ad oggi con plastici, disegni mappe, infine un lungo e suggestivo percorso a spirale scavato nella roccia consente di visitare tutti i livelli.

Ovviamente attorno al forte nacquero nei secoli molte leggende, la più famosa riguarda un personaggio che venne qui rinchiuso all'incirca tra il 1681 e il 1687.



Secondo la tradizione si tratterebbe dell'uomo passato alla storia come **Maschera di Ferro**, personaggio la cui identità non venne mai rivelata ed ancora oggi si fanno solo ipotesi. Il

primo a parlarne fu Voltaire che apprese dell'esistenza di questo personaggio durante un suo breve periodo di permanenza all'interno del carcere della Bastiglia. In pratica si tratta di una persona di sesso maschile il cui volto non doveva mai essere rivelato ad alcuno, per cui era condannato a vivere indossando una maschera di velluto, che poteva togliere solo per mangiare e dormire. La stranezza era che, pur nel supplizio della sua condanna, era servito e riverito da alcune guardie trasformate in camerieri e paggi, disponeva di abiti di pregiata fattura, di un liuto, poteva leggere ma parlare unicamente con il suo confessore.

Voltaire si appassionò alla storia tanto da scriverne un libro, sicura è la permanenza di Maschera di Ferro a Exilles grazie al carteggio tra l'allora Ministro francese della guerra, Marchese di Louvois, ed il governatore di Pinerolo.

Si sa anche che Maschera fu poi trasferito in una isola al largo di Cannes e quindi alla famigerata Bastiglia. Voltaire, pur non disponendo di tutte le informazioni e di prove certe, ipotizzò che si trattasse del gemello o fratellastro di Re Luigi XIV, isolato e condannato all'anonimato per evitare rivendicazioni al trono. Una diversa interpretazione attribuisce alla Maschera l'identità di Luigi di Borbone figlio illegittimo del Re. La moderna storiografia, che dispone di qualche documento in più rispetto a Voltaire, si concentra su personaggi meno fantasiosi ma, a quanto pare, più probabili, uno Nicolas Foquet già ministro delle finanze di Francia poi condannato al carcere a vita per essersi appropriato di consistenti beni pubblici.

Si è sicuri che sia stato incarcerato a Exilles, ma sfugge il perché della maschera. Poi un italiano il Conte Ercole Mattioli, ministro del Duca di Mantova, in pratica un agente segreto dell'epoca che lavora contemporaneamente per i Gonzaga, i Savoia e la Francia.

Pare fosse a conoscenza di importanti segreti dei suoi "datori di lavoro" da qui la condanna a scomparire ma rimanere, in qualche modo, a disposizione. Insomma non vi sono cer-



tezze e purtroppo sembra che il mistero rimarrà tale anche perché alcuni dei documenti ritrovati nell'archivio di Luigi XIV sono scritti in codice, cosa che comunque conferma la segretezza e l'importanza del prigioniero. Di tale leggenda non poteva privarsi né la letteratura (Dumas) né il cinema (prima Charlie Chaplin e poi Di Caprio) né la TV (serie Versailles). L'uomo conosciuto come Maschera di Ferro morì alla Bastiglia il 19 novembre 1703 ed il giorno dopo fu tumulato nel piccolo ma prestigioso cimitero parigino di Saint Paul des Champ.

Bene, avete visitato la fortezza? Sapete tutto sul prigioniero sconosciuto? Forse sapete anche di chi si tratta?

Mantenete il segreto e andate a tavola, i piatti tipici della Val di Susa, i numerosi agriturismi, le trattorie tipiche vi aspettano, ed ecco una sintesi di quel di appetitoso che troverete.

Partiamo con una salsa **Aioli**, aglio e sale frullati con uovo e olio, da gustare coi bolliti o anche su fette di pane casereccio abbrustolite.



Bollito misto specialità piemontese fatto con vari tagli di carne che vengono bolliti a lungo serviti caldi con carote e zucchini anch'esse bollite e purea di patate.



Gnocchi di spinaci impazziti da una crema di panna e taleggio.



Vitello tonnato secondo una

antica ricetta che prevede la carne marinata nel vino bianco con aromi per almeno mezza giornata poi bollita in acqua marinata.

Vediamo qualche dolcetto? Magari da portare a casa?



Baci di Dama composti da due calotte che richiamano le labbra di un bacio, sono a base di farina nocciolate zucchero, cioccolato fondente burro.



Brutti e buoni biscotti a base di nocciolate tostate con albumi montati a neve.



Paste di Meliga che sarebbero tipici del Cuneese ma adottati in Val di Susa, dolci a base di farina di frumento, farina di mais (la meliga in dialetto) burro zucchero miele uova lievito e scorza di limone.

Tutto chiaro?

Il Forte è aperto nei mesi estivi, sono frequenti le rappresentazioni anche in costume ed in maschera (di ferro), i concerti, le passeggiate nel vicinissimo Parco Naturale del Gran Bosco, visitabile anche il Blockhouse del Falauel piccola fortezza per 80 fucilieri, il Castello del Conte verde, a Susa la splendida Arena romana. Insomma una gita in un posto non proprio vicino ma che vi ripagherà pienamente del viaggio. ●



Dialogando col passato**Emily Dickinson**

Buongiorno Miss, mi scusi se la disturbo ma volevo farle qualche domanda su un argomento che la coinvolge notevolmente.

E.: Mi dica...penso di intuire...

A dire il vero vorrei capire da dove è nata la sua vena poetica.

E.: Ma non lo so con precisione... ho sempre avuto sin da piccola una smoderata necessità di soffermarmi sui particolari, cogliere l'essenza anche delle cose che ai più sfugge per distrazione o per non curanza. Io invece ho da sempre avuto la voglia di scrivere sui miei quaderni: ne ho impilati diversi nei miei armadi, nei posti più impensati sbucavano poesie appese.

Pensi che un giorno ho iniziato a ordinare le mie lettere e le mie poesie: era il mio segreto che nessuno conosceva, neanche in famiglia.

Solo per fare questo ordine ci ho impiegato un'esistenza, più impilavo e più uscivano vene poetiche dell'ultimo minuto e tutte quelle correzioni! Ad un certo momento mi sembrava di essere diventata matta, ero ossessionata e mi sembrava che non andasse mai bene nulla al punto che mi sono chiesta perché avevo voluto sistemare tutto? Perché secondo lei?

Forse perché lei in cuor suo sapeva che poi qualcuno a posteriori avrebbe trovato le sue oltre 1800 poesie non crede?

E.: Come dice?

Non mi dica che non lo sa. Dopo la sua morte sua sorella ha trovato i suoi tesori e ha deciso di pubblicarli.

E.: Perché mai è entrata nella mia sfera intima e poi lei come fa a sapere tutto questo?

Beh, è un po' complicato da spiegare però lei mi deve credere è così. È stata riconosciuta come una grande poetessa solo dopo la sua morte. Quello che in vita era stato interpretato come stranezza come andare un po' oltre dopo la sua dipartita è diventato geniale.

Riesce a seguirmi?

E.: Io ho sempre creduto e affermato che il successo sia più dolce nel pensiero di chi non lo raggiunge mai, forse è stato meglio così non so se avrei retto a tanto rumore.

Negli ultimi tempi sa mi sono rifugiata in compagnia di me stessa, ben consapevole che nessuno poteva capirmi e comprendere le mie, come le ha chiamate lei, "stranezze". Al riparo delle pareti di me stessa nessuno poteva ferirmi o farmi del male. Non so se può capirmi. Ho passato la mia esistenza alla ricerca spasmodica dell'Amore quello che quando arriva ti travolge impetuosamente e che ti fa cambiare la prospettiva di te stessa. So adesso che il mio desiderio ha origine nel rapporto con i miei genitori. Il problema nasce e muore sempre lì.

Forse riesco a capire.

Però mi può aiutare spiegandomi meglio.

E.: Come lei ben saprà mio padre era un uomo di rilievo, sia sul piano professionale che nel mondo politico e mia madre lo seguiva nella sua carriera... era un po' in ombra a dire il vero. In

qualche modo si era messa da parte per far luce a mio padre. La mia casa era sempre piena di gente facoltosa anche culturalmente. Ho avuto miriadi di incontri e di stimoli che mi hanno aperto la mente e il cuore, solo qualche volta l'anima, mai l'animo... a dirla tutta.

A proposito scusi se la interrompo ma volevo da subito chiederLe che cosa è per Lei l'Anima ma visto che mi precede...

E.: L'Anima è vitale per me... riuscire a vibrare con l'Anima palpitante dando l'eco giusto al tuo cuore è impagabile...

Come, come dice?

E.: Per me l'Anima è fondamentale non so bene cosa sia ma quando vedo la mia adorata campagna fiorita, quando assaporo i profumi della mia terra, quando parlo con la mia amica, quando leggo e interpreto una delle mie poesie la mia Anima qui dentro si smuove e il mio cuore inizia a galoppare e i miei occhi ad inumidirsi e la mia testa va in subbuglio... non lo so se riesco a farle capire.

Sì, forse ha reso perfettamente l'idea.

E l'Animo invece che cos'è?

E.: Io credo che l'Anima sia sua sorella e che alberghi più nella donna, l'animo è uomo in tutti i sensi. Non lo so questo è solo quello che penso io non vorrei però dire uno sproposito.

Comunque, ritornando alla mia infanzia io ero ancora di più in ombra, vivevo di riflesso... i miei studi erano per la perfezione, per emulare in qualche modo quello che mio padre era già, ma non bastava mai.

**BREVE CENNO BIOGRAFICO**

Figlia di Edward Dickinson (noto avvocato destinato a diventare Deputato del Congresso) e di Emily Norcross ricevette un'educazione piuttosto libera per i tempi.

Frequenta l'Amherst Academy dal 1840 al 1847 dopodiché proseguirà come auto-didatta coadiuvata da un assistente del padre.

Ad un certo punto della sua vita Emily si ritira in solitudine in compagnia di se stessa e incomincia a raccogliere le sue poesie e lettere molto intense e introspettive. Sarà il suo segreto la raccolta di tutti i suoi poemi. La sua vena poetica verrà riconosciuta a posteriori quando sua sorella troverà tutte le sue poesie e deciderà di pubblicarle.

Mia madre mi adorava però il suo idolo era mio padre e forse tra noi c'è stato anche un po' di antagonismo io non potevo assolutamente competere con lei sicuramente non come donna e allora cosa mi rimaneva?

Vagavo per le stanze fino a quando ho trovato la mia dimensione nella mia camera tra i miei libri adorati e tra i miei scritti... alla fine non sopportavo più niente e nessuno... è un po' triste.

Non si preoccupi, io comunque la ringrazio per il tempo che ha voluto dedicarmi e soprattutto per tutto quello che mi ha fatto vivere... anche attraverso i suoi poemi...

E.: Vede in questo momento le nostre anime si sono sfiorate lei se ne è accorta?

Sì Miss certamente!

PILLOLA DI Poesia

Il tripudio della primavera con i versi della grande poetessa Emily Dickinson

Una luce c'è in primavera,

Una luce c'è in primavera
non presente nel resto dell'anno
in qualsiasi altra stagione –
Quando marzo è appena arrivato
un colore appare fuori
sui campi solitari
che la scienza non può sorpassare
ma la natura umana sente.

Indugia sopra il prato,
delinea l'albero più lontano
sul più lontano pendio che tu sappia
quasi sembra parlarti.

Poi come orizzonti arretrano
o il mezzogiorno trascorre,
senza formula di suono
esso passa e noi restiamo –
e una qualità di perdita
tocca il nostro sentimento
come se a un tratto il guadagno
profanasse un sacramento.

Emily Dickinson

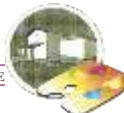
**Di' tutta la verità
ma dilla obliqua**

**Il successo sta in un Circuito
Troppo brillante
per la nostra malferma Delizia
La superba sorpresa della Verità
Come un Fulmine ai Bambini chiarito
Con tenere spiegazioni
La Verità deve abbagliare gradualmente
O tutti sarebbero ciechi**

(Emily Dickinson)



LA CORTE
ASSOCIAZIONE CULTURALE
PESCHIERARTE



AGORA
Galleria & Scuola d'Arte
PESCHIERARTE

Spazio Agorà PeschierArte
Spazio Agorà PeschierArte
Peschierarte

P.zza della Costituzione n.8 - angolo via Mazzola - PESCHIERA BORROMEIO (MI)

Galleria & Scuola d'Arte
MOSTRA PITTORICA
Flowers
INAUGURAZIONE DOMENICA 2 APRILE 2023 h. 17.30
APERTA IL SABATO DALLE 15.00/18.00
LA DOMENICA DALLE 10.00/12.00 - 15.00/18.00
Per informazioni: Tel. 349 4788189
www.peschierarte.com - peschierarte@live.it
P.zza della Costituzione n.8 - angolo via G. Mazzola
MEZZATE - PESCHIERA BORROMEIO (MI)
Spazio Agorà PeschierArte
Spazio Agorà PeschierArte

"Flowers"

Atmosfere e suggestioni di primavera in mostra fino al 7 maggio presso lo Spazio Agorà di PeschierArte a Mezzate

vino fatto in autunno, il 25 si pregava la dea Robigo perché tenesse lontano dal grano i parassiti che distruggevano i raccolti.

Il 28 di aprile la dea Flora veniva evocata per proteggere la vegetazione ed in particolare i fiori e dal 30 aprile fino al 3 maggio si celebravano giochi chiamati *Floralia* o *Ludi Florales*.

La prima celebrazione dei giochi risale al 238 a.C., vennero poi abbandonati e ripresi nel 173 a.C., durante questa festa era ammessa una maggior lascivia, con profusione di scherzi e grandi bevute oltre a cerimonie sfrenate e orgiastiche di tema pastorale.



La Dea Flora rappresentata in un affresco romano sito a Castellamare di Stabia

Un'altra antica figura mitologica legata alla primavera è Persefone, dea Greca successivamente adottata dai Romani con il nome di Proserpina.

Persefone era la sposa di Ade, il Dio degli inferi, da cui si narra fosse stata rapita e trasportata nell'oltretomba della quale era diventata la regina.

Secondo il mito principale, i sei mesi dell'anno corrispondenti all'autunno e all'inverno la dea li passava nel regno dei morti, negli altri sei mesi corrispondenti a primavera e estate la dea ritornava dalla madre Demetra sulla Terra, facendola rifiorire al suo passaggio.

Fatta questa premessa, torniamo al nostro soggetto preferito: **l'arte**.

Molti artisti hanno tratto ispirazione da questo soggetto e dai temi mitologici ad esso connesso e nel corso del tempo hanno rappresentato prosperità, gioia, senso di rinnovamento e colori che questa stagione smuove.



La prima opera che salta alla mente è la **"Primavera"** del Botticelli, forse il più famoso insieme alla **"Venere"**.

La dea Flora secondo Botticelli.

In questo capolavoro rinascimentale troviamo la narrazione del mito di Flora.

Ogni personaggio rappresenta una divinità, al centro del dipinto troviamo Venere, dea della bellezza e della fertilità, che in mezzo al Giardino delle Esperidi (dove cresce il pomo dell'immortalità) osserva l'avvento della primavera.

Partendo da destra osserviamo Zefiro, personaggio bluastro e un po' inquietante che si sporge dagli alberi, che è il vento che accompagna l'arrivo della bella stagione e rapisce la ninfa Clori, la quale, dopo che si unirà con lui, si trasformerà nella dea Flora, rappresentata subito dopo con il vestito fiorito.

A destra di Flora troviamo Venere, simbolo dell'amore elevato, e subito dopo le Tre Grazie che rappresentano bellezza, castità e amore, e per ultimo Mercurio, il messaggero degli dei intento a scacciare le nubi dal cielo, per difendere il giardino e la primavera.

Soffermiamoci adesso su alcune bellissime rappresentazioni di Persefone di Dante Rafael Rossetti, pittore inglese di origine italiana e tra i fondatori del gruppo dei Preraffaelliti nella Gran Bretagna della fine del 1800.

Dopo la morte prematura della moglie, Rossetti si dedica alla ritrattistica femminile e prende come modella la sua amante Jane Burden, moglie dell'amico William Morris, anch'esso appartenente al gruppo di artisti.

La scelta del soggetto, che Rossetti riprende ben otto volte durante la sua carriera, è stato un modo per elaborare il lutto per la perdita della compagna.



Persefone - Gabriel Rafael Rossetti

Tra le mani la dea, bella figura femminile dalla folta chioma, regge una melagrana, simbolo di amore e fedeltà coniugale ma anche di prigionia in quanto, come narra il mito, fu proprio questo frutto a negarle la possibilità di tornare stabilmente nel mondo dei vivi.

A sinistra in basso poggiato su una base in pie-

tra notiamo un incensiere, richiamo alla dimensione spirituale di Persefone mentre sulla parte superiore sinistra si inerpica un ramo di edera, simbolo del ricordo che avvince. La scena è immersa in un buio profondo rischiarato esclusivamente da un quadrato luminoso alle spalle della dea che, come spiega l'artista, simboleggia la luce del mondo superiore.

Lasciamoci andare adesso ai bellissimi esempi di pittura impressionista dove i colori e le atmosfere bohemiene della Francia dell'ottocento spiccano prepotentemente e quindi troviamo Monet che dipinge una coppia immersa nel verde tenero delle prime foglie e nelle delicate tinte pastello dei primi boccioli, Renoir che immortalava una donna mentre passeggia tra i campi fioriti con un parasole e in ultimo una lettrice sdraiata su un prato.

L'immersione totale nel creato, così ben rappresentata in questi ultimi quadri, ci richiama a un ritmo più lento che asseconda l'imprescindibile incontro e simbiosi tra essere umano e natura e che ci riporta a una dimensione armoniosa della nostra presenza su questa terra che così poco rientra nell'incalzare del vivere moderno.



La primavera - Monet



Donna con parasole - Renoir



Donna che legge tra i campi - Renoir

La primavera è forse uno dei periodi più attesi dell'anno.

La luce cambia, tutto diventa più luminoso, i prati e gli alberi si tingono di verdi dalle tonalità più disparate, mentre i fiori spuntano tra l'erba e sui rami e tutto sembra più bello.

I soci di PeschierArte hanno deciso di celebrare la venuta della bella stagione con la mostra **"Flowers"** in corso fino al 7 maggio e visitabile il **sabato pomeriggio dalle 15 alle 18, la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 fino alle 18 e durante l'orario dei corsi**.

Le opere in mostra esprimono il sentire personale di ciascun artista che semplicemente racconta la bellezza e la delicatezza, di cui i fiori sono uno degli emblemi più calzanti.

"Flowers" è quindi una mostra dedicata al bello, semplicemente.

La primavera coincide con l'equinozio del 20 marzo, il momento in cui la durata del giorno e della notte è quasi uguale, il sole sorge quasi perfettamente a est e tramonta quasi perfettamente a ovest e segna il passaggio tra una stagione e l'altra.

Fin dall'antichità questo avvenimento è stato celebrato dalle varie civiltà, la prima festa di primavera a cui si è riusciti a risalire è quella egiziana di **Sham El Nessim**, si parla di circa 4700 anni fa.

Per i Romani, così come per i Greci, il mese di aprile era addirittura interamente dedicato a festeggiamenti, il 7 aprile si celebravano Apollo e Diana, il 15 si tenevano le Feste Fordicalie, che vedevano vacche sacre immolate in onore della dea Terra, il 18 le Cerealie, dedicate a Cerere nella sua qualità di protettrice delle messi, il 21 nelle Palilie, si sacrificavano agnelli per la dea Pale, patrona dei greggi e dei pastori, il 23 si celebravano Giove e Venere con il



Cerco Casa DISPERATAMENTE...



Referente per la Provincia
Antonella Gullo 392 007 9155



Per informazioni scrivere a:
Adozioni@milanozoofilea.org
Oppure contattare direttamente:
3381929698

**P
I
E
R
I
N
O**



Breton mix
Cucciolotto maschio di 9 mesi
Un concentrato di gioia di vivere e solarità
bravissimo al guinzaglio e in macchina
SI TROVA AL CANILE DI MEDIGLIA

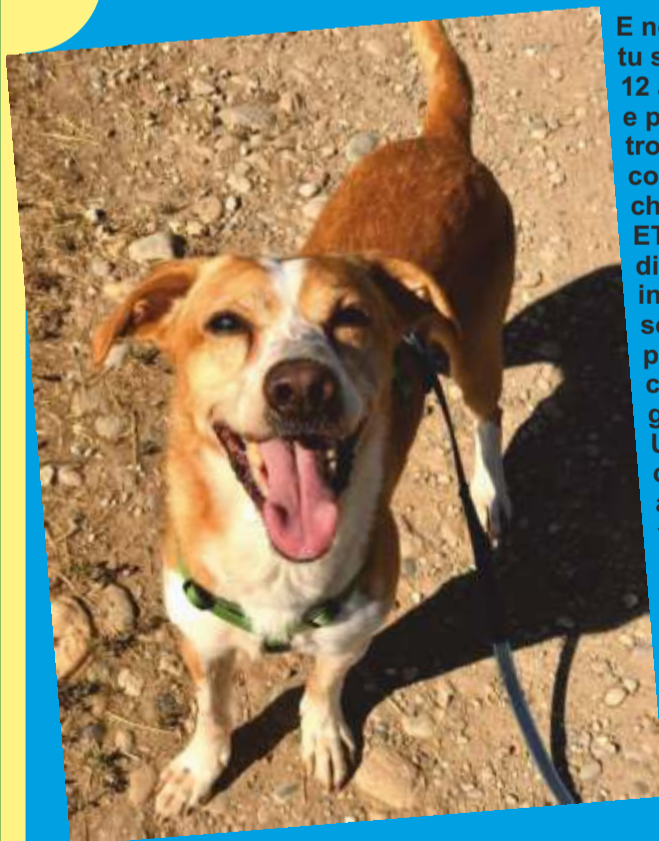
Pierino valuta potenziali adottanti con queste caratteristiche:
essere una persona attiva, amante dell'aria aperta, disposti ad
aiutarlo nella gestione delle emozioni e della calma.

MILANO ZOOFILEA

**F
R
E
D**



Mix Pastore, maschio giovanissimo
Famiglia anche con bambini
Ok con cani femmine
Adatto a persone attive
Canile di Inzago
MILANO ZOOFILEA



E nonostante tutto,
tu sorridi ancora!
12 anni, una "vita" in casa
e poi a 12 anni
trovarsi sbattuto via
come un qualcosa
che non serve più!
ETTORE è un cagnolino
di circa 13/14kg,
in buona salute,
socievole, buono con tutti,
persone, bambini,
cani maschi e femmine,
gatti.
Un cane abituato alla
casa,
alla macchina,
va al guinzaglio,
adora le passeggiate,
pulito in box,
non distrugge,
ama la compagnia
**SI TROVA
AL CANILE DI INZAGO**

MILANO ZOOFILEA

NONNO ETTORE

E POI... UNA CASA

Vi ricordate della bellissima ZELDA?
Ebbene, ha TROVATO CASA!
Ora ha come genitori Ermanno e Rita e come fratellone il tenero ZYCO!
Un immenso Grazie da tutti noi per averla accolta!!



diamocilazampaonlus@gmail.com
via C. Battisti, 19 - San Donato Milanese (MI)
347.54.86.359 whatsapp 335.72.23.954 - 02.75.32.990



"Non è necessario avere una religione per avere una morale, perché se non si riesce a distinguere il bene dal male quella che manca è la sensibilità, non la religione"

(Margherita Hack)



Buona Pasqua ...

... e che lo sia per tutti ...

Prince



Il nostro guerriero Prince si è ripreso molto bene dall'importante operazione di ernia inguinale e asportazione del tumore al polmone, ma gli serve una casa !
Classe 2016, mix maremmano, gran cane !

Venite a conoscerlo in rifugio o adottatelo a distanza !



ADOTTAMI



Donaci il tuo 5 x mille 92559660151

Miagolandia Organizzazione Volontariato

rifugio.miagolandia@gmail.com - www.miagolandia.com

VIENI A TROVARCI IN RIFUGIO (su appuntamento) :

Cascina Melegnanello - Mediglia (Mi)

lunedì, mercoledì e venerdì 17,30 - 18,30

martedì e giovedì chiuso (solo su appuntamento)

sabato 10,00 - 12,00 e 17,30 - 18,30

domenica 10,00 - 11,00 e 17,30 - 18,30

Se vuoi maggiori informazioni chiamaci ai numeri

348/9859353 - 335/1049181 - 348/7546622

Periodico di informazione Reg. Tribunale di Lodi n° 3/2012

Direttore Editoriale: Giorgio Conca
Direttore Responsabile: Enrico Kerschaft
Coordinatore di Redazione: Massimo Turci

Hanno collaborato:
Carla Paola Arcaini, Stefania Arcaini, Daniele Bertoni,
Emanuele Caruso, Greta Conca, Bettina Cucinella,
Felicia Curci, Giacomo Denti, Dario De Pascale, Marco Malinverno,
Riccardo Seghizzi, Annarita Sica, Andrea Zanatti.

Pubblicità: Moves srl - Mediglia (Mi)
Impaginazione e grafica: Barbara Benvegnù

Stampa: Servizi Stampa 2.0 S.r.l. - Cernusco sul Naviglio (Mi)

L'Editore si riserva di soddisfare eventuali richieste del detentore dei diritti di copyright delle immagini presenti su questa pubblicazione.

El dialètt milanés

EL BARBUN IL BARBONE

Infagutà in un paltò culur ratt
in spala un fagutel
tegnù insem da una corda,
una burseta de plastica in man
nel gira per tùti i stradd de Milan.

Cun pass strusà
dai scarp senza string,
el parla in de per lù,
el guarda dapertùttin
cerca de qual coss
che alter voerenn pù.

Me par minga vera
che ghe sia tanta desulasiunn,
senza càsenza nissùn.....
Te se in de per ti e i tò resun.

Invece lè propri vera,
meraviglià me dumandi el perché:
perché mi sun sciur e lù puarett?
perché mi sunn bell e lù brùtt?
Forse mi voeuri de pù de quell che gu?
O lù l'è stùff de tribulà?

Un di me sunn truà
faccia faccia cul barbun,
oeucc in de oeucc.....
semm guardà senza parlà....
un magunn m'ha ciapà,
vourevi di vourevi fa.....
ma lù sto porr barbun
cunn un surris el ma anticipà....
va a laurà.....mi sun cuntent in sci.

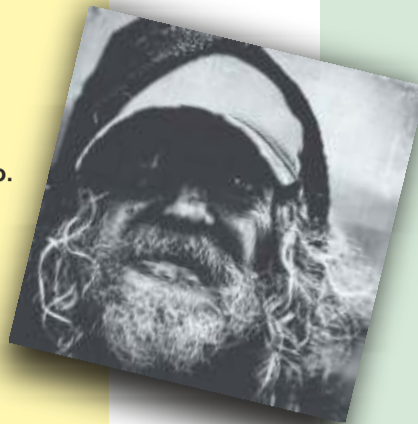
Raccolto in paltò color topo,
in spalla un fagotto
legato con una corda,
una borsa di plastica in mano
gira per tutte le strade di Milano.

Con passo strisciato
dalle scarpe senza stringhe,
parla da solo,
guarda in ogni luogo
in cerca di qualcosa
che ad altri più non servono.

Non mi sembra vero
che vi sia tanta desolazione
senza casasenza nessuno....
sei solo tu e le tue ragioni.

Invece è proprio vero,
meravigliato mi domando il perché
perché io sono ricco e lui povero?
perché io sono bello e lui brutto?
forse io voglio di più di quel che ho?
o lui è stufo di tribolare?

Un giorno mi sono incontrato
faccia faccia col barbone,
occhi negli occhi.....
ci siam guardati senza parlare....
un magone mi ha preso;
volevo dire.... volevo fare
ma lui questo povero barbone
con un sorriso mi anticipò;
.....va a lavorare.... lo son contento così.



L'ASTEROIDE

..e quindi uscimmo a riveder le stelle...
Dante Alighieri ci invitava così
a guardare il firmamento!

Ades oh, te ghe da sta àlerta,
guardà si el ciel,
ma dala finestra.
Andà föra da l'us
l'è diventà pericùlus.
Ghe mancheva ànca el razzo cines,
che dopo la sò mission
se capis nò n'de el pòd finè
nel mar o in tèra
el ghe tegn cùn el fiàd suspes
cume in guèra.

Carla Bordini

L'ASTEROIDE

.. e quindi uscimmo a riveder le stelle....
Dante Alighieri ci invitava così
a guardare il firmamento!

Adesso, cari miei, devi stare allerta,
guardare sì il cielo ma dalla finestra.
Uscire in strada è diventato pericoloso.
Ci mancava anche il razzo cinese,
che dopo la sua missione non si capisce
dove può atterrare, se in terra o in mare.
Ci tiene con il fiato sospeso
come se fossimo in guerra.

HOTEL MOTEL LUNA



Privacy & Confort

www.hoteluna.it

02.70200530

La Tenera Carla



L'ORSETTO

di Carla Bordini

Bruno l'orsetto
ha fatto un fioretto
per difendere l'ambiente.
Da oggi ho deciso:
non mangio più miele,
mi ciberò di formaggio e pere.

Questa società ha perso dignità;
il vuoto dei valori
ha indurito i nostri cuori.

L'OPINIONE

di Daniele Bertoni

La LIBERTA' non è star sopra a un albero

*La libertà non è star sopra un albero
Non è neanche il volo di un moscone
La libertà non è uno spazio libero
Libertà è partecipazione.*

Così cantava Giorgio Gaber nello spettacolo "Dialogo tra un impiegato e un non so.", replicato per ben trecentocinquanta volte al Teatro Lirico di Milano (ora riaperto dopo una lunga ristrutturazione e dedicato, appunto, all'artista milanese).

Torniamo ora al concetto di libertà come lo esprimeva Gaber.

Non si può che essere d'accordo con la sua definizione: la libertà è partecipazione nel significato più completo

del termine, significa "poter esserci" nella vita sociale, nei rapporti umani, nelle scelte del lavoro, nell'ambito dei legami affettivi ... Insomma, poter affermare la propria identità a 360 gradi (lo sanno bene i brontosauri della mia generazione che, oltre a ricordare le parole di quella canzone, popolarono le assemblee e le strade con l'intento di farsi ascoltare). *È ancora attuale quel significato?*

Sbirciando le pubblicità che ci propina la TV, sembrerebbe

che il suo alto significato, che ha prodotto sconvolgimenti e rivoluzioni, stia rapidamente tramontando, per arretrare fra le azioni quotidiane di scarso significato.



È il caso di un thè che va per la maggiore (ometto la marca per evitare grattacapi) che descrive così le persone che lo bevono e ... scoprono in questo modo "la libertà":

«Per te che vuoi salvare il mondo,
Per te che lo vuoi divorare,
Per te, che in un mondo in bianco e nero, scegli sempre il colore
Per te che sei un'opera d'arte

Per te che sei così fiera.»

E non è l'unico caso in cui la pubblicità ci spiega in cosa consiste, oggi, la libertà:

C'è l'assorbente intimo (con le ali) che non si appiccica agli slip,

C'è lo shampoo antiforfora, e ci sono mille altri esempi, dove comprare un prodotto piuttosto che un altro non è più un banale gesto da supermercato, ma diventa un nobile e irripetibile esercizio di libertà.

Questa metamorfosi del significato è avvenuta e avviene nella più completa indifferenza ...

Aveva quindi ragione Erich Fromm che scriveva: «L'uomo crede di volere la libertà. In realtà ne ha una grande paura. Perché? Perché la libertà lo obbliga a prendere delle decisioni, e le decisioni comportano rischi.»

Daniele Bertoni

**RUBRICA GRATUITA**

NON SARANNO PUBBLICATI ANNUNCI ANONIMI E/O FFENSIVI

L'Impronta non risponde in alcun modo del contenuto degli annunci stessi che sono inviati dai lettori a titolo gratuito.

Pubblicare i vostri annunci è facile! Inviare una mail a:

Impronta.redazione@gmail.com oppure scrivete a:
Moves - Redazione L'Impronta - Via A. Grandi, 2
20060 Mediglia - MI

**STUDENTESSA DI INGEGNERIA
OFFRESI**

PER RIPETIZIONI DI MATEMATICA.

Disponibile anche come aiuto compiti per i bambini delle elementari e medie.

Diana 366/1991676.

Cercasi

**LAVORANTE
O APPRENDISTA
PARRUCCHIERA
CON UN MINIMO
DI ESPERIENZA.**

Le Ragazze
Piazza della Costituzione,
Mezzate - Peschiera Borromeo.
Tel. 02/94386990

Cerco

lavoro part time
come segretaria receptionist,
piccole mansioni.
Sonia 346 872 2104

**Pillole
di Vita**

SAPORI

di Carla Paola Arcaini

I sapori non sono solo quelli che riguardano i cibi e le bevande. I sapori possono riguardare anche la vita ed essere metaforici.

Il sapore dell'esistenza può variare a seconda delle tappe che si vivono, di ciò che accade ogni giorno, delle improvvise virate che cambiano il corso delle cose. Ogni momento ha il suo sapore unico, facile dimenticarsene quando si vive...



"Avrei voluto essere capace di fermarli così com'erano, certi momenti. Come quegli aquiloni che restano sospesi per lunghissimi istanti nel cielo e sembra che nessun vento, nessuna tempesta riesca a portarli via".

(Fabrizio Caramagna)



**Se vuoi ricevere
L'Impronta virtuale
in formato PDF scrivici a:**

impronta.redazione@gmail.com

oppure la trovi sul nostro sito:

www.improntaperiodico.com

PAULLESE CENTER

WE 
SHOPPING



SEMPRE APERTO

www.paullesecenter.it
APERTO dalle 9.00 alle 20.00